

## **Settore vendita**

### **L'OCST interviene contro gli abusi nella video sorveglianza e nella pianificazione del lavoro**

*Comunicato*

---

L'Organizzazione cristiano-sociale ticinese (OCST) ha chiesto l'intervento dell'Ispettorato del Lavoro, affinché nelle imprese del commercio e della distribuzione sia fatta la massima chiarezza sull'uso della videosorveglianza e sulla fissazione dei piani di lavoro, che stanno mettendo a dura prova la salute come pure la vita familiare e sociale del personale di vendita.

#### **Sistemi di videosorveglianza**

Nelle imprese, la legislazione consente l'uso della videosorveglianza laddove motivi di organizzazione, di sicurezza o di controllo della produzione lo giustificano. Sono invece vietati i sistemi di videosorveglianza che si prefiggono di controllare il comportamento del lavoratore. Il dovere di protezione della personalità e della salute del lavoratore è incompatibile con la presenza di una videosorveglianza che sottoponga il dipendente ad un costante ed opprimente controllo.

Nel commercio ed in particolare nelle grandi superfici di vendita, dove sono installati sistemi di videosorveglianza, è perciò necessario regolare l'impiego in modo da evitare che il personale si senta sottoposto ad un controllo asfissiante, che lo condiziona psicologicamente e che ne limita la libertà di movimento fino a ledere la sua sfera intima.

L'OCST ha potuto constatare che, oltre ad essere messo sotto pressione da ritmi di lavoro sempre più stressanti, in alcuni casi il personale subisce anche un ulteriore condizionamento in relazione alla videosorveglianza. Facendosi carico delle segnalazioni del personale di vendita e dopo avere esperito gli accertamenti del caso, l'OCST ha perciò chiesto all'Ispettorato del lavoro di fare le opportune verifiche in due importanti imprese del commercio e della distribuzione. Il sindacato ritiene che vi viene fatto un uso eccessivo dei sistemi di video sorveglianza, la cui disposizione a ridosso del personale risulta in contrasto con le norme del diritto del lavoro e della protezione dei dati che regolano questa materia.

#### **Piani di lavoro**

L'OCST ha pure sollecitato l'Ispettorato del lavoro a verificare le modalità con le quali viene pianificato il lavoro. Ha infatti constatato che i piani di lavoro vengono ripetutamente modificati in funzione delle esigenze unilaterali della ditta e senza prendere in considerazione le difficoltà create in tal modo al personale. Il personale si organizza infatti in funzione dei piani iniziali di lavoro; in caso di una modifica degli stessi è sovente nell'impossibilità di adeguare a sua volta gli impegni extralavorativi assunti inizialmente.

Qualora i piani di lavoro siano cambiati non tanto per eventi imprevedibili ma con leggerezza e in risposta a considerazioni di pura opportunità aziendale, vengono visibilmente lese le legittime esigenze del personale. E' perciò indispensabile che si ovvii alla diffusa abitudine di modificare a piacimento i piani di lavoro non curandosi delle difficoltà che vengono a ricadere su chi lavora.

L'OCST auspica che l'intervento dell'Ispettorato del lavoro consenta di portare chiarezza su questi due aspetti dell'organizzazione del lavoro a migliore salvaguardia della posizione del personale. Si tratta di due temi di particolare rilevanza, che incidono sulla qualità del lavoro e sulla salute stessa di chi lavora.

L'OCST continuerà a sua volta a rimanere vigile e non mancherà di intervenire con fermezza laddove rileverà situazioni di indebita pressione sul personale.

O C S T  
Segretariato cantonale  
N. Ceruso

Lugano 22 luglio 2008